

Lo shopping in Centro? No, i romani preferiscono i negozi vicino a casa

Confcommercio: disagi per la mobilità

Sempre meno shopping nel centro storico da parte dei romani. Che per le difficoltà nel raggiungerlo ci vanno poco e scelgono i centri commerciali o gli acquisti online. Lo dimostra un'indagine della Confcommercio con Format Research: solo il 37,3% degli abitanti della Capitale ha effettuato nell'ultimo anno un acquisto nel cuore della città. E chi ci va, lo fa per comprare in prevalenza gioielli (37,2%) e capi di abbigliamento (19,5%), quindi per la maggior parte con un reddito medio-alto. Ancora: un terzo dei romani vi si reca assai di rado o «mai», mentre coloro che ci vanno ogni tanto sono il 67%. Una situazione peggiorata dopo la pandemia: quasi il 32% ha diminuito la frequentazione dei negozi centrali rispetto al periodo pre pandemia. Ma la ricerca «Il centro storico nelle decisioni di acquisto dei consumatori» dice anche che ad andare verso piazza di Spagna e dintorni sono in particolare coloro che abitano a Roma Nord e che i romani non ci vanno perché i parcheggi sono pochi, troppo onerosi quando ci sono, non vi sono adeguati mezzi pubblici e ultimamente c'è anche la mancanza di taxi, oltre il consueto degrado. Invece «il centro deve essere utilizzato dai romani e non può diventare solamente un grande circo per i turisti - sostiene il presidente di Confcommercio centro storico, Fabrizio Russo -. Deve entrare nelle decisioni di acquisto dei consumatori. Questa indagine

fotografa una situazione preoccupante, anche in virtù del fatto che ci sono migliaia di negozi con decine di migliaia di addetti: un esercito silenzioso che, se continuiamo in questa maniera, rischia di perdere il lavoro». Con lui la presidente del I Municipio, Lorenza Bonaccorsi osserva: «Al netto della questione "commercio bene o male", il tema della fruibilità dei cittadini del Centro è una necessità di tenuta del tessuto sociale. Questo non vuol dire non individuare zone per la fruizione pedonale, ma negli ultimi anni c'è stata una liberalizzazione dei centri commerciali che, secondo me, è l'esempio di come non si deve governare una città». A questo punto «dobbiamo salvare il salvabile - aggiunge - con una politica più aggressiva ed energica dei mezzi pubblici». E infine Fabrizio Russo ha annunciato la partenza da lunedì 3 luglio di un centralino gratuito per tutti i commercianti, associati o meno, e attraverso il quale sarà possibile segnalare i disservizi.

Lilli Garrone

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In diminuzione i romani che hanno shopping in Centro: lo rivela una indagine della Confcommercio (foto Giuliano Benvegnù)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3020 - L.1809 - T.1809



Superficie 19 %